

Ultimo prezzo
■ NDUEEGF Index (MSCI Daily TR Net Emerging Markets USD) (R1) 357.507 -4.337
■ NDDUNI Index (MSCI Daily TR Net World USD) (R2) 4570.718 -2.445

Semestrale 2015

In questo numero



In Primo Piano
La semestrale 2015:
andamento della
gestione del risparmio
previdenziale

Extra- rendimento: un altro
passo per l'adeguatezza
della capitalizzazione dei
montanti

Previdenza in Tour 2015:
aggiungere valore
alla professione per
aggiungere valore al
Paese

Progettare il futuro
previdenziale: il nuovo
servizio PES

Sentenza della Corte di
Cassazione sul pro-rata

Il nuovo Regolamento
Unitario

Sommario

EDITORIALE

di Renzo Guffanti

IN PRIMO PIANO

4 La semestrale 2015: andamento della gestione del risparmio previdenziale
(di Giuseppe Puttini)

5 Extra-rendimento: un altro passo per l'adeguatezza della capitalizzazione dei montanti
(di Giuseppe Grazia)

7 Previdenza in Tour 2015: aggiungere valore alla professione per aggiungere valore al Paese
11 Progettare il futuro previdenziale: il nuovo Servizio PES

11 Sentenza della Corte di Cassazione sul pro-rata

12 Il nuovo Regolamento Unitario
(di Simone Donatti)

ORGANI SOCIALI CNPADC

14 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

15 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO

16 La semestrale 2015
(di Stefania Telesca)

16 La destinazione del Fondo extra-rendimento
(di Daniele Carlomagno)

BREVI CNPADC

17 A Renzo Guffanti il riconoscimento di "Personalità dell'anno nel campo pensioni & welfare in Italia"

17 Regolarizzazione contributiva - dal 2015 sanzioni più leggere

CNPADC.IT

18 Scadenze CNPADC 2015

18 Servizio PCE 2015: comunicazione telematica dati reddituali e pagamento eccedenze

LA CASSA RISPONDE

19 Quesiti su contribuzioni e prestazioni

LE CONVENZIONI CNPADC

20 Le convenzioni CNPADC per gli Iscritti



CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.

Via Mantova 1 - 00198 Roma
Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012
© Riproduzione riservata

Direttore Responsabile
Renzo Guffanti



*Gentili Colleghe,
 Egregi Colleghi,*

ci avviciniamo alla conclusione di questo 2015 mentre continua a soffiare un vento favorevole che mette al sicuro la quadratura dei conti della categoria.

L'augurio è che questo dipenda soprattutto dagli sforzi e dai

sacrifici fatti per il bene comune; che non si tratti solo di buona sorte ma di contenuti veri, di proposte condivise che riusciamo a portare all'attenzione dei nostri interlocutori istituzionali.

All'interno di un mercato sempre più globalizzato e specializzato ci sono professioni che riescono ad essere influenti e a rimanere forti, quella dei Dottori Commercialisti è una di queste.

Come evidenzia il rendiconto semestrale, anche il 2015 presenta un consistente avanzo di gestione, in un periodo in cui gli investimenti sono stati sottoposti a forti oscillazioni, seguendo il nervosismo dei mercati.

Utilizzando un modello di gestione efficiente abbiamo dimostrato di avere le forze per andare oltre le turbolenze, proiettati nel lungo periodo come si richiede a chi deve operare investimenti conservativi in un orizzonte temporale molto ampio.

Un modello che ha portato la Cassa a imputare nel conto del semestre oltre 26 milioni di extra rendimento, che andranno a ricostituire il fondo dopo che, con la delibera approvata in Assemblea, ai conti individuali 2016 saranno riconosciuti 2,81 punti percentuali oltre il minimo garantito dell'1,5%, considerata l'attuale situazione economica del Paese.

Aggiungiamo così un altro contributo nel progetto di adeguatezza delle prestazioni pensionistiche erogate dal nostro Ente, dopo le recenti riforme sulla maggiore aliquota di computo rispetto a quella di finanziamento e sul riversamento dell'integrativo a montante secondo i principi dalla ben nota Legge Lo Presti.

L'intento rimane quello di incrementare a monte le pensioni con ogni possibile correzione parametrica o regolamentare e "cementificare" i pilastri della sostenibilità finanziaria per dare certezza ai diritti di tutti i professionisti.

Le Newsletter numero 4 è questo ma è anche altro, perché a tenere banco non sono solo gli andamenti patrimoniali. Un altro documento di grande importanza è stato approvato nell'Assemblea dello scorso ottobre: il nuovo Regolamento Unitario.

Nella funzione di accorpate tutte le più importanti fonti normative rientra la volontà di costruire un unico testo, snello nella composizione dei suoi 61 articoli, univoco, di semplice consultazione e capace di "assorbire" le richieste della base

e le più recenti delibere assembleari.

Si tratta di un risultato conseguito in modo sinergico, a partire dal positivo lavoro svolto dal Consiglio, dall'impegno della Struttura per raggiungere un obiettivo strategico per la Cassa, fino alla convergenza con cui l'Assemblea ne ha approvato i contenuti.

Un nuovo tassello per continuare a fare previdenza nel solco di un moderno e flessibile sistema di welfare, pensato per venire sempre di più incontro alle richieste degli iscritti in una logica di maggiore attenzione alle aspettative dei colleghi.

Il non limitarsi a dare risposte rapide ed esaurienti ai propri iscritti – si veda il nuovo servizio di simulazione della pensione futura – ma muoversi riconoscendo la sfida della modernità, facendosi carico di ricercare nuovi strumenti per rilanciare l'economia reale del Paese, rappresenta un valore aggiunto per la Cassa.

Quali sono le vie e le strategie per raggiungere questi obiettivi e, di ritorno, ottenere una più solida base previdenziale per i futuri pensionati?

Di questo, in un'ottica del proporre, del discutere, del fare, si è parlato nel tradizionale appuntamento itinerante di cultura previdenziale, che punta ad avvicinare sempre più la Cassa ai suoi Associati e a condividere con gli Ordini di categoria locali nuove sinergie e iniziative comuni.

Abbiamo realizzato un evento molto sentito, che ha visto la partecipazione di rappresentanti di categoria e personalità istituzionali pronti a confrontarsi sugli scenari possibili e sulle iniziative da intraprendere facendo gioco di sponda tra le parti.

Nello svilupparsi di un dibattito dove non sono mancate posizioni critiche, è emersa chiara e forte la volontà della Cassa di continuare a recitare un ruolo importante nei confronti delle istituzioni, per raggiungere l'obiettivo minimo di un più equo sistema fiscale a garanzia dei montanti degli iscritti.

D'altronde, come è stato sottolineato apertamente, i Dottori Commercialisti in passato non hanno mai lesinato il loro impegno sia negli aspetti redistributivi, sia in quelli solidaristici che guardano all'equità come segno distintivo per costruire il miglior sistema previdenziale possibile.

Da qui la promessa che il futuro ci vedrà ancora di più impegnati a fare "rete" per mettere in campo tutte le iniziative necessarie a creare valore, per il professionista, per le imprese che il professionista cura e, soprattutto, per il Paese.

Buona lettura!

*Il Presidente
 Renzo Guffanti*

La semestrale 2015: andamento della gestione del risparmio previdenziale



Lo scorso 22 ottobre è stata presentata all'Assemblea dei Delegati la semestrale 2015.

La presentazione del rendiconto semestrale, per quanto non prevista da alcuna norma, è ormai diventata una consuetudine che vuole testimoniare la trasparenza dell'Ente e la scelta di consentire ai Colleghi di avere una visione

circa l'andamento della Cassa, con particolare attenzione al patrimonio previdenziale e al suo rendimento.

Sul piano metodologico è importante ricordare che il documento non è un bilancio vero e proprio, completo di tutti gli assestamenti propri di un bilancio annuale, ma è una informativa più snella, che focalizza l'analisi, appunto, sui riflessi economici e patrimoniali degli investimenti gestiti.

Passando ai numeri, il conto economico presenta un avanzo di 176 milioni di euro, ovvero circa 142 milioni di minor risultato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che presentava un saldo di circa 318 milioni. I principali numeri sono rappresentati nella tabella riportata di seguito.

| Confronto semestrale 2015 vs semestrale 2014 | | |
|---|------------------|------------------|
| | Semestrale 2015 | Semestrale 2014 |
| Portafoglio immobiliare (valore netto contabile al 30 giugno) | 285.610 | 262.868 |
| Portafoglio mobiliare (valore contabile al 30 giugno) | 4.337.420 | 4.197.617 |
| Disponibilità liquide | 1.154.087 | 837.452 |
| Avanzo corrente | 175.593 | 317.160 |
| contributi soggettivi | 330.000 | 322.662 |
| Altri contributi | 19.530 | 20.658 |
| totale contributi | 349.530 | 343.320 |
| pensioni e prestazioni assistenziali | (130.028) | (123.753) |
| Indennità di maternità | (2.629) | (2.600) |
| totale prestazioni | (132.657) | (126.353) |
| Proventi lordi da gestione patrimonio mobiliare | 119.362 | 133.869 |
| Proventi lordi da gestione patrimonio immobiliare | 7.728 | 7.932 |

Il risultato dei proventi lordi della gestione del patrimonio mobiliare è pari a 119 milioni di euro, con una diminuzione di circa 15 milioni rispetto all'analogo periodo precedente (134 milioni), essenzialmente derivante da un minor risultato, consuntivato nel primo semestre, delle Gestioni Patrimoniali.

A completamento della parentesi riguardante il patrimonio mobiliare, è necessario rilevare che il risultato previsto per l'intero 2015, nella seconda revisione del budget 2015 sottoposta all'approvazione nell'Assemblea dei Delegati di novembre, porta ad un netto superamento dell'ultimo valore di budget approvato 2015, con un sostanziale pareggio rispetto al dato consuntivato per l'anno 2014.

Una flessione di circa 200.000 euro si è registrata nei proventi

lordi del comparto immobiliare, rispetto al dato semestrale 2014, per effetto di una sffittanza incrementata, complice la crisi che da qualche anno colpisce il nostro Paese, che ha più che compensato l'inclusione nel conto economico 2015 dei maggiori flussi derivanti dal prestigioso immobile, acquistato il 17 dicembre 2014, in via Mercadante a Roma.

Il Fondo Oscillazione Titoli è stato adeguato prendendo in considerazione il portafoglio detenuto al 30 giugno e valorizzandolo con le quotazioni di mercato del 21 agosto 2015, in linea con il criterio utilizzato in sede di predisposizione della semestrale 2014. Questo sviluppo ha avuto un riflesso netto negativo a conto economico, ovvero si è registrato un necessario incremento del fondo per 99 milioni di euro. La valutazione del patrimonio tiene conto infatti di valori di mercato e, come buona regola di prudenza adottata dalla Cassa, viene normalmente adeguata con un apposito accantonamento al fondo a copertura delle potenziali minusvalenze latenti, rilevate tra il valore di bilancio e quello di mercato, su strumenti in portafoglio quali GPM, ETF e OICR.

| | Bilancio 2014 | Semestrale 2015 | |
|---------------------------|---------------|-----------------|-----------------------------|
| Fondo Oscillazione Titoli | 123.102 | 195.978 | Importi in migliaia di Euro |

La data di rilevazione viene da sempre individuata in quella del mese precedente al Consiglio che lo approva, al fine di dare una informativa la più attuale possibile.

In termini assoluti, si evidenzia che l'importante ammontare del fondo oscillazione titoli, incluso nella semestrale, pari a circa 196 milioni di euro, rappresenta comunque una percentuale contenuta (5,81%) del totale del portafoglio di riferimento oggetto di valutazione.

Sempre al fine della comparazione con la situazione economica semestrale del 2014, si segnala che il dato dello scorso anno aveva segno opposto, ovvero si era registrato un rilascio, con conseguente beneficio del conto economico, pari a 9 milioni di euro. Andando a sommare algebricamente gli effetti di questi due soli dati riusciamo a spiegare, semplicemente, l'impatto di oltre 108 milioni di euro di variazione da un periodo all'altro.

Per quanto riguarda la parte previdenziale, prescindendo dall'analisi numerica, frutto per lo più, come vi dicevo poc'anzi, di una normalizzazione dei dati rispetto all'ultima previsione aggiornata di budget 2015, si può serenamente confermare la regolare crescita del numero degli iscritti ed anche la sostanziale tenuta del volume di affari complessivo, conformemente ai dati ultimi finora pervenuti alla Cassa, anche attraverso l'invio del SAT 2015.

Giuseppe Puttini
Consigliere CNPADC

Extra- rendimento: un altro passo per l'adeguatezza della capitalizzazione dei montanti



L'Assemblea dei Delegati della Cassa del 22 ottobre u.s. ha approvato, senza voti contrari, la delibera di utilizzo del fondo extra-rendimento, accantonato a fronte dell'art.10 del nostro regolamento, che riguarda la capitalizzazione del montante contributivo; l'accantonamento è pari alla differenza tra la media quinquennale del rendimento del

patrimonio e quella effettivamente riconosciuta sui montanti.

Il maggior rendimento rispetto alla media del PIL, o al minimo garantito dell'1,5%, è destinato a un apposito fondo da utilizzare a copertura del minimo garantito, o ad altro fine previdenziale.

La presenza nel nostro regolamento di un tetto alla rivalutazione, in un momento in cui la crescita del PIL è a zero, ha generato in questi ultimi anni l'accantonamento di un "tesoretto" che l'Assemblea dei Delegati ha deliberato di destinare alle posizioni individuali degli iscritti. La stampa lo ha chiamato un "maxi-dividendo".

Questa riserva è nata nei periodi in cui il rendimento riconosciuto è stato vincolato all'1,5% rispetto le buone performance della gestione del patrimonio. L'operazione comporterà, dopo l'approvazione dei ministeri vigilanti, lo smobilizzo di 77 mln degli attuali 83 mln accantonati, che saranno accreditati sui montanti individuali e, quindi, con il riconoscimento di un maggior incremento del tasso di capitalizzazione pari al 2,81%, da aggiungersi al tasso minimo dell'1,5% che sarà riconosciuto anche nel 2015.

Un altro passo nel segno dell'adeguatezza delle prestazioni, rispettoso del principio della capacità contributiva degli iscritti che, con il risparmio previdenziale versato nella Cassa dell'Ente, hanno fornito la base su cui è stato possibile sviluppare la performance finanziaria.

Adeguare la capitalizzazione dei montanti e' uno degli obiettivi

che sono stati perseguiti in questi ultimi anni e in tal senso e' utile ricordare che la scelta strategica di convertire gli investimenti da tipologie ad accumulazione a quelle a distribuzione garantisce che i rendimenti dell'anno vengano riconosciuti sul montante contributivo di ciascun iscritto. Ciò in ragione del nostro regolamento previdenziale che prevede la rivalutazione del montante in base al rendimento realizzato dal patrimonio investito, attenzione, ...realizzato e non maturato!

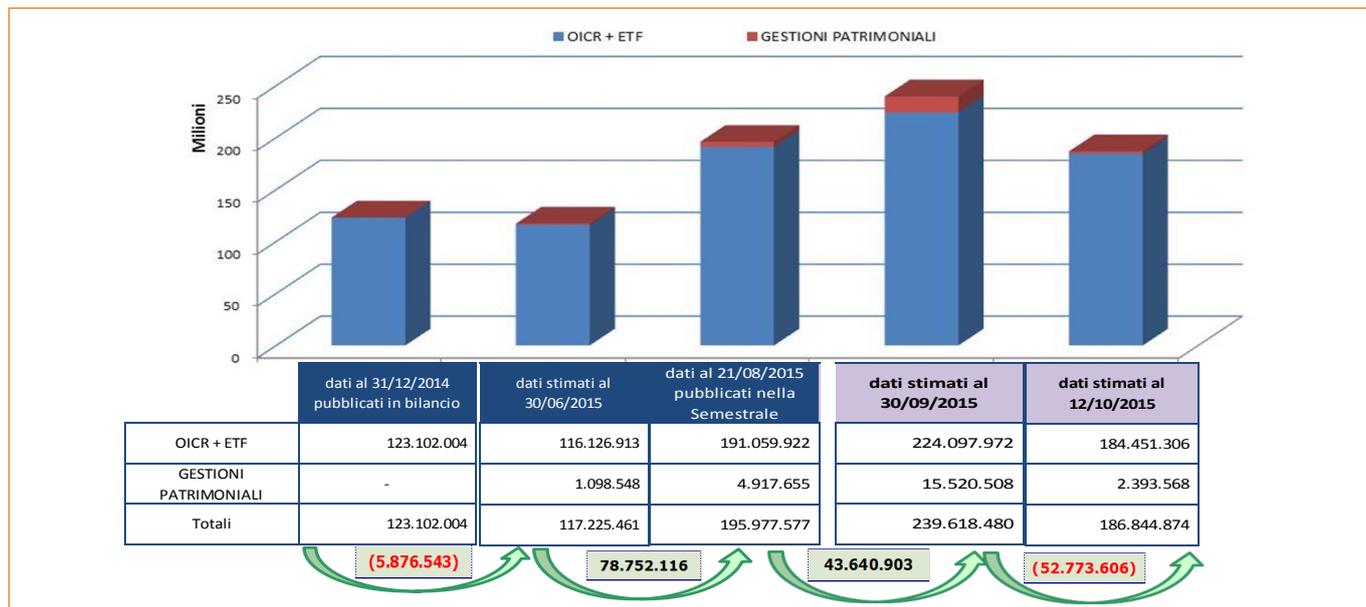
La tavola 1 evidenzia l'andamento della capitalizzazione dei montanti individuali e del rendimento del risparmio previdenziale sin dal 2009; pur con tutta la prudenza del caso e consapevoli della sempre più frequente e non prevedibile volatilità dei mercati, siamo fiduciosi che nei prossimi anni il rendimento della gestione del nostro risparmio sarà in linea con gli ultimi esercizi, per creare le condizioni di generare nuove risorse maturate dall'extra-rendimento, per accrescere i montanti individuali. Lo dimostra la storia dei mercati di questi ultimi anni, ben rappresentata dall'andamento del fondo oscillazione titoli.

L'andamento dell'anno del fondo oscillazione titoli, riferito al portafoglio al 30 giugno ma valorizzato alle quotazioni del 21 agosto u.s., è dovuto alla volatilità dei mercati che ha interessato gli ultimi mesi dell'anno in corso. Un anno partito bene, ma che ha subito una contrazione nei mesi estivi, complice la "bolla" cinese e dei mercati emergenti legati alla produzione asiatica, gli strascichi della situazione Greca, una modesta ripresa dell'economia europea, l'incertezza della FED nell'aumentare i tassi e, da ultimo, gli scandali legati all'industria automobilistica, che hanno contribuito a deprimere il mercato.

A conferma delle considerazioni sulle frequenti e anomale oscillazioni dei mercati finanziari, analizzando il fondo ad una data ancora più recente del 12 ottobre, si nota una buona ripresa, realizzata nello spazio di un paio di settimane, che coglie le notizie incoraggianti della tendenza favorevole dell'economia, dopo la fase estiva, e la politica di maggior sostegno delle banche centrali. (vedi tav. 2)

| Individuazione del tasso di capitalizzazione da applicare art. 10 RDRP | | | | | | |
|--|---|--|---------------------|--------------------|---|------------------------|
| ANNO | MEDIA Quinquennale rendimenti effettivi | VARIAZIONE MEDIA quinquennale PIL (coefficiente MASSIMO) | Coefficiente Minimo | Tasso da applicare | Accantonamento annuo Fondo Extra-Rendimento | Fondo Extra-Rendimento |
| 2014 | 2,954 | -0,1927 | 1,5 | 1,5 | 36.065.324 | 81.962.341 |
| 2013 | 2,1103 | 0,1643 | 1,5 | 1,5 | 13.136.187 | 45.897.017 |
| 2012 | 2,0472 | 1,1344 | 1,5 | 1,5 | 10.186.030 | 32.760.830 |
| 2011 | 2,4318 | 1,6165 | 1,5 | 1,6165 | 12.918.168 | 22.574.800 |
| 2010 | 2,5284 | 1,7935 | 1,5 | 1,7935 | 9.656.632 | 9.656.632 |
| 2009 | 2,6974 | 3,3201 | 1,5 | 2,6974 | | |

Tav. 1 - Fondo extra-rendimento



Tav. 2 - Andamento Fondo Oscillazione Titoli al 12 ottobre 2015

Da alcuni anni, per prevenire questi fenomeni destabilizzanti, ci siamo concentrati su alcune regole, quali: **DIVERSIFICARE** e **DECORRELARE**. Diversificare, inteso come un approccio che prende in considerazione la volatilità di ogni singolo titolo, il suo peso e l'impatto rispetto al totale del patrimonio; decorrelare, inteso come investire in attività che non si muovono nella stessa direzione. Siamo investitori istituzionali e possiamo programmare investimenti con un orizzonte temporale a 10, 20 anni e oltre, e siamo una Cassa ancora in fase di accumulo; pertanto le nostre strategie di investimento hanno un orizzonte temporale di lungo periodo. L'obiettivo di contenere il rischio implicito si realizza attraverso una opportuna diversificazione che miri ad evitare qualsivoglia concentrazione di rischio (per area geografica, per strumenti, per emittenti e settori). La scienza economica dice che i cicli finanziari vanno su e giù, che non possono essere eliminati, ma che vanno affrontati con un buon grado di diversificazione, nella certezza che l'espansione, così come la recessione, non può durare all'infinito.

| | Bilancio d'esercizio | | | | | | | Semestrale 2015 |
|--|----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| | 31-dic-08 | 31-dic-09 | 31-dic-10 | 31-dic-11 | 31-dic-12 | 31-dic-13 | 31-dic-14 | 30-giu-15 |
| Part. oggetto di Valutazione del Fondo | 1.310.830 | 1.457.679 | 1.783.176 | 2.200.149 | 2.585.152 | 3.085.432 | 3.356.677 | 3.373.950 |
| Fdo oscillazione titoli | 213.838 | 57.805 | 49.790 | 104.688 | 63.441 | 105.412 | 123.102 | 195.978 |
| Ratio (Fondo/portafoglio) | 16,31% | 3,97% | 2,78% | 4,76% | 2,45% | 3,42% | 3,67% | 5,81% |

Importi in migliaia di Euro

Tav. 3 - Andamento Fondo Oscillazione nel tempo

Per fare un confronto con gli anni passati, anche per capire le

dimensioni dello stesso, riportiamo la tav.3 con l'ammontare della percentuale per ciascun anno sull'ammontare del patrimonio previdenziale gestito. I valori mostrano basse incidenze.

Questi dati confermano la volatilità che contraddistingue gli impieghi di capitale, ma anche la buona solidità del modello di gestione adottato dalla Cassa, fondato su un processo di investimento conservativo di lungo periodo e su una Asset Allocation ampiamente diversificata; inoltre, la Cassa può contare su una solida struttura preposta al continuo monitoraggio dell'attivo, basata su procedure di investimento rigorose, già ampiamente descritte in occasione di precedenti newsletter.

Dobbiamo navigare al di sopra delle turbolenze, con una buona e calibrata asset allocation strategica che si prefigga di non superare una certa soglia di rischio per ottenere un rendimento adeguato, in linea con il nostro bilancio tecnico di sostenibilità attuariale, che proietta l'andamento della Cassa nei prossimi 50 anni, con un rendimento del 2,5% netto.

Ricordo ancora che la Cassa negli ultimi anni si è orientata sempre più verso prodotti ad elevata liquidità o liquidabilità, per ottenere un flusso finanziario costante, e stabilizzare i rendimenti.

Desidero chiudere queste riflessioni con le conclusioni riportate nell'insero prodotto dal Sole 24 Ore in occasione del nostro forum itinerante tenutosi a Bari lo scorso 23 ottobre "...l'attivo patrimoniale, che per noi è costituito da risparmio previdenziale, deve essere gestito anticipando gli eventi, e non sull'onda delle emotività del giorno dopo".

Giuseppe Grazia
Vice Presidente CNPADC

Previdenza in Tour 2015: aggiungere valore alla professione per aggiungere valore al Paese

La quinta edizione del “Previdenza in Tour” 2015 si è svolta a Bari il 23 ottobre scorso è stata l’occasione per riflettere sull’importanza che le capacità tecnico-professionali possono rivestire per rilanciare l’innovazione e il cambiamento del Paese, legando il tutto con interventi orientati alla ricerca di nuovi strumenti e opportunità di sviluppo per le Casse e il mondo professionale nel suo complesso, e rincorrendo la crescita e le sue conseguenti ricadute positive non solo sul fronte economico, ma sempre con un occhio di riguardo alla previdenza degli iscritti di oggi e dei professionisti di domani.

Il saluto delle istituzioni



Al Presidente dell’Ordine di Bari, Marcello **Danisi**, il compito di fare da padrone di casa e introdurre i saluti dei rappresentanti delle istituzioni in un giorno che ha visto a Bari anche l’autorevole presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per l’annuale Congresso dell’Associazione Nazionale Magistrati.

Vivo apprezzamento è stato espresso dal Presidente Danisi per il riconoscimento ricevuto dal Presidente Guffanti nell’ambito degli “Awards 2015 Pensioni e Welfare Italia”. Inoltre, menzionando le ultime novità introdotte dalla Cassa a favore dei propri Associati, ha richiamato i più giovani a programmare sin da subito il proprio futuro previdenziale, senza rimandare decisioni importanti alle porte della pensione.



Le prime parole sono quelle di Massimo **Cassano**, Sottosegretario al Ministero del Lavoro con delega agli Istituti Previdenziali, che, apprezzando la continua iniziativa da parte dell’Ente tesa ad avvicinarsi sistematicamente al territorio, è rimasto particolarmente colpito dai buoni andamenti in termini di accumulo e redditività della gestione, come i dati dell’ultimo bilancio approvato certificano.

Non solo, ma gli aspetti demografici – sottolinea il Sottosegretario – continuano a dimostrare la «vitalità della professione del Dottore Commercialista, tra le più qualificate nel rendere servizi indispensabili ai cittadini e alle imprese». Gli argomenti trattati nel suo lungo intervento si collocano su binari paralleli; nel ribadire la necessità di avere solo Casse private a tutto tondo, ha richiesto pubblicamente un «alleggerimento del peso fiscale che grava sulle Casse» con l’intento di perseguire bilanci solidi, equilibrio finanziario di lungo periodo e investimenti mirati a rafforzare lo sviluppo economico del Paese.

Il rettore dell’Università di Bari, il Prof. Antonio **Uricchio**,



richiamando il «ruolo fondamentale» oggi svolto dalle Casse dal punto di vista della gestione del risparmio, ha tenuto a sottolineare la presenza continua dell’Università al fianco delle professioni con l’istituzione di percorsi universitari – corsi di studi, master e formazione continua – mirati a formare professionisti e tecnici capaci e preparati.



A seguire Vito **Lacoppola**, Consigliere delegato della Città Metropolitana di Bari, ha portato il saluto del Sindaco della città di Bari, auspicando anch’egli il ruolo da protagonista della categoria al fianco del mondo imprenditoriale, e lasciato la parola a Gerardo **Longobardi**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.



Il Presidente **Longobardi** ha introdotto il suo saluto richiamando il piacere di svolgere una professione prima di tutto per se stessi, ma anche per chi ci circonda: perché «se ami quello che fai non vai in pensione», c’è pur sempre qualcuno che richiede la tua esperienza. Per questo l’allarme geo-demografico, con il dimezzamento dei tirocinanti in soli 4 anni e la preoccupante crisi reddituale nella fascia meridionale, ha una valenza ancora maggiore. Sono preoccupazioni che, sostiene Longobardi, diventano «sfide per il futuro» cavalcando l’onda del cambiamento come, ad esempio, i francesi hanno fatto con la digitalizzazione della professione.

La necessità di guardare oltralpe per comprendere questa importante “rivoluzione” digitale fa il pari con le altre parole chiave espresse della massima carica del Consiglio Nazionale: “specializzazione” e “rete”.

Per poter rilanciare la professione con forza l’idea è quella, da un lato, di qualificare al meglio la categoria contro chi si spaccia per “professionista” e, dall’altro, la possibilità di creare «network di studi in grado di porre a fattor comune le risorse reperibili sul mercato».



A chiusura il cordiale saluto del Coordinamento degli Ordini pugliesi nelle veci del Presidente dell’Ordine di Foggia, Giuseppe **Laurino**, che individua proprio nelle sinergie il fattore moltiplicatore per «venir fuori dalle difficoltà e dalla crisi della professione». Per alimentare il circolo virtuoso in grado di rigenerare le

imprese e al contempo restituire fluidità alla professione è importante, secondo Laurino, *«iniziare a occuparsi con tempestività delle questioni di categoria, oltre che essere bravi consulenti dei propri clienti»*.

La relazione del Presidente Guffanti



Dopo gli interventi delle autorità e dei rappresentanti di categoria ha preso la parola Renzo **Guffanti**, che ha focalizzato gli elementi chiave della tavola rotonda.

Il Presidente **Guffanti** ha ribadito il suo pensiero e le sue preoccupazioni per un sistema pubblico che continua a drenare risorse alla collettività senza avere una vera *vision* di lungo periodo. E lo ha fatto ponendo sul tavolo quesiti, ed elementi di riflessione, piuttosto che la presunzione di avere risposte preconfezionate per l'occasione.

Non si capisce – rileva Guffanti – come sia possibile che nonostante alcuni indicatori economici (ed esempio i tassi di cambio o il prezzo delle fonti energetiche, dai quali la nostra economia è pesantemente dipendente) siano ritornati sotto la soglia di guardia, la crescita rilevata resti ancora appesa ai decimali.

Forse perché un Paese che vede il Bilancio statale cubare oltre 800 miliardi, di cui 400 fanno capo alla sola Inps, *«incapace, vuoi per decisioni di giurisprudenza, di arrestare questo notevole flusso di denaro, continuando a imporre prelievi dalle tasche di tutti»* difficilmente riesce a trovare la spinta per invertire una tendenza consolidata. Non resta altro da fare, quindi, che lavorare nel tentativo “disperato” di alimentare l'entrata e la Cassa Dottori Commercialisti, per bocca del suo Presidente, non si è mai tirata indietro, né ora, né al momento in cui, un paio di anni fa, si era ipotizzata in accordo con le istituzioni *«la disponibilità singola o complessiva del mondo delle Casse professionali di aumentare lo stock di capitale a disposizione dell'economia reale»*.

Sarà possibile farlo solo nel rispetto delle garanzie di tutti gli iscritti alle condizioni migliori che assicurino rendimenti adeguati e la massima copertura rispetto alla garanzia del capitale.

Non bisogna comunque sminuire – ha chiosato Guffanti – insieme alla necessità di capitale e di investimenti mirati il contributo del fattore umano, della capacità della categoria di spingere al massimo per cercare di creare valore, che sia di tutti, del professionista e delle imprese che il professionista cura, *«generando maggiori risorse in termini di idee, di capacità, di iniziative e di organizzazione»* all'interno di un'economia sempre più veloce e globalizzata.

Il contributo degli esperti

Le parole introduttive del Presidente CNPADC hanno ricordato quali limiti e quali spazi di manovra ci siano per efficientare le risorse previdenziali delle Casse, fornendo uno spunto vivo agli ospiti in tavola rotonda per trovare la quadra tra gli strumenti necessari a dare nuove prospettive alle professioni e le collaborazioni utili ad aggiungere valore al Paese.



Moderata dal Dottor Salvatore **Padula**, Vice Direttore de Il Sole 24 ORE, la tavola rotonda ha visto come ospiti, oltre al Presidente CNPADC, l'On. Prof. Francesco **Boccia**, Presidente della Commissione Bilancio alla Camera, l'On. Lello **Di Gioia**, Presidente della Commissione parlamentare di controllo Enti gestori di previdenza e assistenza, il Dottor Andrea **Foschi**, Delegato alla previdenza del Consiglio Nazionale, il Prof. Francesco **Manfredi**, Direttore della LUM School of Management e il Prof. Vincenzo **Bavaro**, docente di Diritto del Lavoro all'Università di Bari.



Il tema della qualificazione professionale lo ritroviamo nelle parole del Dottor **Foschi**, in linea con le strategie del Consiglio Nazionale, in particolar modo quando la categoria non può confidare nelle esclusive.

Di fronte a una professione con una dinamica anticiclica – ribadisce Foschi – i giovani *«devono scoprire nuove aree, nuovi spazi di mercato in cui sviluppare la propria professionalità, come quello della consulenza finanziaria o della definizione di piani industriali per ristrutturare aziende in crisi»*. Da qui la necessità di aggiornarsi in modo continuo, sfruttando le scuole di alta formazione riconosciute che possono fornire nuovi paradigmi di riferimento per poter competere sul mercato.

Parafrasando un vecchio titolo cinematografico il Dottor Foschi ribadisce che *«non è una formazione per soli giovani»*, poiché per quanto la questione demografico-previdenziale richiami l'iniziativa dei giovani, l'aggiornamento è necessario per tutti, con l'intento di ridurre i rischi di caduta di appeal rispetto al mercato.

Il Dottor Foschi ha voluto mettere l'accento sul meccanismo della “rete di valori” che consente *«alle aree più piccole di strutturarsi in ambiti più allargati sfruttando la specializzazione propria e quella altrui»*, perché non sempre il tessuto urbano e il mercato locale permettono di mettere in piedi percorsi di formazione ad hoc per creare profili di alta specializzazione.



Al Professor **Manfredi**, Direttore della LUM School of Management, il compito di spiegare il ruolo delle Università nel generare valore aggiunto con la formazione.

Secondo Manfredi si crea valore innanzitutto «*riconoscendo la sfida della modernità*», quando il professionista è pronto a farsi carico, nell'ottica olivettiana, non solo del suo tornaconto, del suo sviluppo economico, ma anche della comunità e del territorio che gravitano attorno alla sua figura professionale.

I professionisti, ribadisce il Professore, «*devono stare con forza tra l'impresa e il mercato*», proprio dove si incontrano le richieste della comunità a cui fanno capo.

Da questa prospettiva nasce l'idea di uscire fuori dal guscio della conoscenza monodimensionale e aprirsi alla specializzazione tecnica, purché, in modo etico e non finalizzata al compulsivo processo di crescita a tutti i costi.

Con il principio della "logistica della conoscenza", richiamata dal Professor Manfredi, è possibile «*attivare processi di produzione e diffusione della conoscenza in grado di formare e specializzare professionisti manager provenienti dal campo dell'ingegneria, dell'economia o delle scienze sociali, mettendoli a confronto nelle aule per uno scambio collettivo di abilità e competenze*».

Nello specifico il Dottore Commercialista deve riuscire ad aprirsi a quei processi d'innovazione che scaturiscono dalle nuove problematiche che toccano clienti, imprese e territorio, e per riuscire in questo deve essere in grado di fare "rete" e costruire nuove strategie di servizio in un'ottica mutualistica. Solo così è possibile vincere la scommessa di ridare slancio al Paese e arrivare, contestualmente, a un *welfare* sostenibile sia economicamente che socialmente.



Sulla quesitone previdenziale ha preso la parola il Professor **Bavaro**, esperto di lavoro e pensioni, che ha evidenziato la recente transizione da un modello di *welfare* tradizionale e generalista a uno mutualistico, dove la retribuzione differita si sposta dalla componente generale a quella complementare e assistenziale.

Questo fenomeno, sostiene Bavaro, rileva anche nelle libere professioni, dove «*la capacità di reddito non è più tale da consentire di prescindere dalla propria traiettoria previdenziale*». La dimensione previdenziale diviene rilevante anche per i Dottori Commercialisti quando la piramide reddituale si fa più ampia e il traino dei giovani in un sistema a ripartizione viene meno per la contrazione dei tirocinanti.

Questi elementi aprono uno scenario mutualistico anche per le Casse professionali, che si vedono costrette ad alimentare i servizi di *welfare* complessivi erogati dal sistema.

E quando le Casse hanno provato a gestire la "partita"

generazionale attraverso una reinterpretazione solidaristica dei diritti acquisiti, il Professore ha tenuto a sottolineare la miopia della giurisprudenza che, per tramite della Corte Costituzionale, avrebbe dovuto richiamare i principi dell'articolo 3 della Costituzione, e non lo ha fatto.



Il quadro politico si apre invece con gli spunti dell'On. **Di Gioia**, Presidente della Commissione Bicamerale Enti Gestori, e con la sua accesa disanima del rapporto tra politica e professioni.

La verità, secondo Di Gioia, è che «*la politica non vuole capire fino in fondo il mondo delle professioni e non si sforza di farlo, piuttosto guarda ai risparmi che la loro previdenza produce senza lungimiranza e una vera visione, nonostante la disponibilità delle Casse ad investire nell'economia reale del Paese*».

Infatti, la stessa legge di stabilità approvata al Senato non pare segnalarsi per articoli o commi che rispondano alle problematiche delle Casse.

In modo esplicito il Presidente della Bicamerale d'Inchiesta rincara la dose quando si schiera apertamente a favore di un modello fiscale europeo in cui, quello che in realtà è solo risparmio previdenziale, non può continuare ad essere tassato anche durante la fase di accumulo.

Le parole di apprezzamento di chi vive la consuetudine del controllo periodico delle Casse rappresentano un attestato di stima che, c'è da augurarselo, potrà presto concretizzarsi in atti tangibili da parte del Parlamento.

D'altronde, sostiene Di Gioia, il sistema delle professioni ha subito da tempo una privatizzazione "zoppa" che richiede di essere completata perché «*non ha senso parlare di privatizzazione se poi si resta vincolati a meccanismi di questione pubblica per i bilanci e per gli appalti*».

Secondo Di Gioia molto è stato già fatto, come l'emendamento a suo tempo sui limiti degli investimenti immobiliari, e di sicuro altri emendamenti saranno presentati, d'accordo con le Casse, per provare a scuotere un'impostazione normativa che mette in discussione gli investimenti nell'economia reale da parte delle Casse e di conseguenza le pensioni dei futuri professionisti.



Al Presidente **Guffanti** l'onere di tirare le fila dei diversi contributi scaturiti nella discussione, prima dell'intervento conclusivo del Presidente della Commissione Bilancio della Camera, On. Francesco Boccia.

Guffanti individua soprattutto la necessità di operare per uno scopo comune di Cassa e Consiglio Nazionale, in forte sintonia nelle rispettive funzioni, perché «*non ci sono contribuzione e previdenza senza professione*». In questo senso ben vengano le scuole di alta formazione e

le altre iniziative rivolte alla specializzazione della categoria. Una professione che riesce a mantenere una costanza reddituale ben oltre ogni aspettativa, deve innanzitutto porre le basi per scongiurare rischi futuri, e la Cassa Dottori Commercialisti lo sta facendo anche strutturando nel corrente mandato il modello mutualistico di cui si diceva in precedenza. La Cassa ha di fatto sviluppato, ha detto Guffanti, un modello integrato di *welfare*, modificando, o introducendo di sana pianta misure assistenziali per livelli di reddito e di copertura.

Il prossimo passo sarà quello di individuare *«un fondo sanitario alternativo alla polizza attuale dove andare a premiare economie e sinergie per un ampliamento delle coperture»*.

Questa per il Presidente Guffanti rappresenta una chiave di lettura diversa dello stesso problema perché *«se è possibile pagare pensioni più ricche a discapito di una serie di coperture di “servizio” forse è ugualmente credibile, mantenendo lo sguardo fermo sulla sostenibilità della gestione, integrare attraverso i servizi il valore monetario di una prestazione che sarà di sicuro ridotta in funzione dell’equità intergenerazionale»*.

Si tratta di una scommessa verso cui la Cassa sta già osando da tempo come tutti gli investimenti – dal *social housing*, alle quote legate al Fondo Investimenti per l’Abitare di CdP, nell’area dell’Expo – hanno dimostrato.

E, pur non trovando la risposta del perché la politica continui a trascurare le tante richieste lanciate sul tavolo dalle Casse, come sottolineato anche dall’On. Di Gioia, si continua a rimanere sbigottiti di fronte ai numeri che provengono dalla tassazione sui rendimenti dei montanti; 50 milioni nell’ultimo bilancio per la CNPADC e 500 per la previdenza privatizzata tutta, che rappresentano un imbarazzante 6x10.000 degli 800 miliardi di spesa complessiva dello Stato!

Stanziare da parte del Governo un cifra così irrisoria altro non sarebbe per Guffanti che un “atto di giustizia” per le generazioni vecchie e nuove, alla luce anche dei debiti di cui lo Stato si è sgravato al momento della privatizzazione delle casse professionali.



La presenza dell’On. **Boccia**, con la sua onestà intellettuale, ha aiutato i presenti al dibattito a tirare le somme e a comprendere meglio la crisi della politica e del suo rapporto con i corpi intermedi.

Boccia tiene a ribadire che *«la nuova stagione della politica, quella degli spot a prescindere, di riforme pensionistiche ne ha prodotte poche e solo chiarendo e rivedendo le relazioni che regolano i rapporti tra economia, società e imprese, anche il mondo delle professioni e le Casse stesse ne risentiranno positivamente»*.

Appare certo che, in un mondo che cambia alla velocità della luce (si vedano gli effetti di un mercato globalizzato con le catene del valore stravolte) e con lo sviluppo demografico

degli ultimi vent’anni che ha alterato la fisionomia delle professioni, il “patrimonio” accumulato dalle Casse rappresenta *«la speranza futura per tenere in equilibrio i conti»*.

Pertanto la politica, secondo Boccia, deve riuscire a fornire risposte adeguate in un momento in cui manca *«di una vision di lungo periodo alla quale in qualche modo le Casse sono obbligate per far quadrare i conti»*.

Il rispetto per la diversa sensibilità mostrata dai Dottori Commercialisti, che hanno avuto il coraggio di metterci la faccia – nelle parole di Boccia – con nuovi modelli redistributivi che puntano sull’equità in un progetto di maggiore adeguatezza e davanti ai tribunali per chiedere che la solidarietà venisse applicata, non è passata inosservata.

Il compito della Commissione Bilancio è quello di mediare, ma oggi i margini per la mediazione sono ridotti. Allora, ha concluso l’On, Boccia, non rimane *«che avere più coraggio in tema di spending review, potenziare da subito il taglio della spesa improduttiva, ridurre di qualche miliardo le imposte e generare uno shock positivo in termini di PIL, magari anche con l’aiuto delle Casse»*.

La sessione pratica

Il Coordinamento dei delegati di Puglia e Basilicata, come di consueto, ha curato a una breve sessione pratica per formare e informare la platea sui temi della previdenza, presentando le novità che provengono dal mondo Cassa.

La presentazione esaustiva del Dottor Ferdinando **Boccia** ha illustrato ai presenti il progetto di *welfare* della Cassa con gli accorgimenti e le nuove misure introdotte di sostegno agli Associati; a seguire il Dottor Vincenzo **Epifani** ha presentato il nuovo servizio di simulazione prospettica dei valori della pensione (PES), che ha riscontrato un notevole successo nelle prime settimane di funzionamento; il Dottor Raffaele **Trentadue** e il Dottor Vito **Romaniello** si sono occupati della riforma del sistema sanzionatorio; per chiudere, il Dottor Pierluigi **Tarantino** e il Dottor Saverio **Piccarreta** hanno illustrato le problematiche relative all’incompatibilità con l’esercizio della professione, argomento molto delicato sia dal punto di vista previdenziale, sia ordinistico.

Nel complesso una giornata lunga e impegnativa che ha visto politici, economisti, rappresentanti di categoria e personalità istituzionali alternarsi sul palco in un confronto dialettico equilibrato e costruttivo per individuare uno scenario possibile per ridare serenità alle pensioni e sostenere la crescita del Paese.

La Cassa si sta impegnando in tutti i modi, mettendoci spesso la faccia come qualcuno ha detto, per disegnare, nel recinto di regole democraticamente condivise, un sistema di *welfare* completo, equo e sostenibile a beneficio di tutta la categoria.

Progettare il Futuro Previdenziale: il nuovo Servizio PES

* articolo pubblicato da Il Sole 24 Ore il 19 ottobre 2015

Riscatto degli anni di laurea, riscatto del periodo di tirocinio professionale, riscatto del militare, ricongiunzione degli anni maturati presso altre gestioni, totalizzazione, maggiore aliquota di computo rispetto a quella finanziamento, retrocessione del 25% dell'integrativo a montante, versamento di un'aliquota variabile dal 12% al 100% del proprio reddito, sono solo alcune delle variabili tra cui oggi è necessario districarsi per cercare di individuare il percorso previdenziale maggiormente attinente alle proprie aspettative future. Per aiutare gli iscritti a valutare le diverse opzioni, la Cassa dei Dottori Commercialisti ha realizzato un modello di simulazione della propria futura pensione (PES) che renda subito intellegibile la stretta correlazione tra contributi versati e pensione futura. Il nuovo modello, con un'interfaccia "user friendly" consente al Dottore Commercialista di stimare il futuro assegno pensionistico ipotizzando progressione dei redditi e dei volumi di affari, aliquota di contribuzione soggettiva (variabile dal 12% al 100% del reddito netto

professionale) ed età di accesso al pensionamento. Considerato, inoltre, che la pensione calcolata con il metodo contributivo viene costruita anno dopo anno e che con il passare del tempo è sempre più oneroso costruire un montante adeguato alle proprie aspettative, il modello consente – in un'ottica *reverse engineering* – di fissare l'importo che si desidera ricevere al pensionamento e, in funzione di questo, determinare l'aliquota di contribuzione che da subito è necessario versare, oppure l'età di pensionamento più prossima. Il servizio permette anche di simulare il costo di un'eventuale ricongiunzione o riscatto ed il relativo effetto in termini pensionistici. Il servizio "PES" è stato messo in linea a fine luglio e ad oggi conta già oltre 23.000 simulazioni (oltre 60.000 al 17/11/2015 ndr), segno evidente che gli iscritti stanno acquisendo la giusta consapevolezza che in un sistema contributivo è fondamentale assumere tempestivamente determinate scelte per non farsi trovare impreparati quando si è prossimi al pensionamento.



Sentenza della Corte di Cassazione sul pro-rata

Come noto l'art. 1, comma 763, della legge n. 296/2006 ha modificato l'art. 3, comma 12, della L. n. 335/1995 stabilendo che le Casse professionali nell'esercizio del loro potere regolamentare sono tenute non più al rispetto del principio del *pro rata* ma a tenere presente il principio del *pro rata* nonché i criteri di gradualità e di equità fra generazioni. L'ultimo periodo del comma 763 ha inoltre statuito che sono fatti salvi gli atti e le deliberazioni in materia previdenziale adottati in precedenza dalle Casse professionali ed approvati dai Ministeri vigilanti. Considerata l'incertezza, per alcuni giudici, circa la legittima interpretazione di tale ultimo periodo, il legislatore, all'art. 1, comma 488, della L. n. 147/2013, ha precisato che gli atti e le deliberazioni in materia previdenziale adottati dalle Casse ed approvati dai Ministeri vigilanti prima della data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si intendono

legittimi ed efficaci a condizione che siano finalizzati ad assicurare l'equilibrio finanziario di lungo termine. Nonostante tale intervento di interpretazione autentica, si è creato un contrasto giurisprudenziale in merito alla conformità di tale norma ai principi sanciti dalla Corte Costituzionale e dalla Corte europea dei diritti dell'uomo ed all'individuazione del giusto equilibrio tra le esigenze di pubblico interesse e i diritti fondamentali ed individuali. Le recenti sentenze della Corte di Cassazione hanno definitivamente ribadito che, quanto meno a decorrere dal 2007, le Casse professionali, al fine di garantire la stabilità finanziaria dei propri regimi pensionistici, dispongono di più ampi poteri normativi potendo adottare legittimi provvedimenti che riscrivano, in un'ottica di equità intergenerazionale, i diritti dei professionisti già assicurati, tenendo conto anche di quelli dei nuovi iscritti.

Il nuovo Regolamento Unitario



Una sfida che all'inizio poteva sembrare impossibile: riuscire a trasferire in un unico testo tutto quello che oggi per statuto, regolamenti vigenti (sette ndr) e prassi è la vita e il funzionamento della nostra Cassa di Previdenza. Quando questo Consiglio di Amministrazione ha avviato il gruppo di lavoro abbiamo

provato un senso di timore e rispetto verso la categoria, per un incarico così delicato. La professionalità e dedizione di tutti i collaboratori, come dei consulenti esterni, ci ha permesso di portare all'attenzione dei Delegati la prima stesura del documento a settembre 2015 per poi vedere una approvazione senza voti contrari durante la recente Assemblea dei Delegati che si è tenuta a Bari lo scorso 22 ottobre 2015. Da parte sua l'Assemblea dei Delegati ha dimostrato altrettanta professionalità e senso di colleganza, partecipando e contribuendo, con interventi e scritti, a quella che è la stesura definitiva che verrà portata all'approvazione dei Ministeri Vigilanti così come prevede la norma di riferimento. L'auspicio è che il Ministero dell'Economia ed il Ministero del Lavoro riescano nel minor tempo possibile a dare il loro assenso, in quanto il Regolamento Unico entrerà in vigore il 1 gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione ministeriale.

Ma come siamo riusciti nell'intento di redigere un unico testo? Come accennato all'inizio, l'impianto normativo della CNPADC è attualmente costituito da più fonti che si sono sovrapposte e stratificate nel tempo, rendendo poco agevole l'individuazione delle disposizioni applicabili alle singole fattispecie, in un panorama giuridico in continua evoluzione. In materia di previdenza e assistenza, i principali testi di riferimento risultavano:

1. Legge 29 gennaio 1986, n. 21;
2. Statuto;
3. Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza;
4. Regolamento di disciplina del regime previdenziale;
5. Regolamento eventi eccezionali calamitosi;
6. Regolamento per l'attribuzione di erogazioni assistenziali a favore degli esercenti la libera professione non iscritti alla Cassa;
7. Nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni di assistenza e di mutua solidarietà;
8. Regolamento sui ricorsi al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18.1, lett. q) dello Statuto;
9. Delibera applicativa dei procedimenti inerenti

all'esercizio delle attività di rilievo pubblicistico espletate dalla CNPADC;

10. Delibera CdA 81/14 per la disciplina delle Società tra Professionisti ex L. 183/11.

In questo contesto, il Regolamento Unitario in materia di previdenza ed assistenza della CNPADC nasce dalla volontà di realizzare un *corpus* normativo di riferimento unico e completo per tutti gli Associati alla Cassa, da essi più facilmente fruibile e consultabile, con il dichiarato obiettivo di consentire agli iscritti ed ai loro familiari di conoscere ed avvalersi di tutte le prestazioni previdenziali ed assistenziali che la Cassa eroga e la loro regolamentazione, in modo più semplice, rapido ed efficace.

Ci siamo dati quindi 4 obiettivi che dovevamo realizzare in ogni aspetto durante la stesura e che dovevano accompagnare ogni frase, ogni concetto ogni prospetto o tabella. Abbiamo voluto così un Regolamento:

UNIVOCO, come unico testo di riferimento della normativa previdenziale ed assistenziale; AGGIORNATO, un testo che nel rispetto delle regole e regolamenti approvati e approvandi, recepisca le richieste della base, della categoria in tutti quei molteplici aspetti che si vengono a creare durante la vita del dottore commercialista e che impattano nella sua assistenza e previdenza; INTUITIVO, perché di semplice consultazione. Era diventato imbarazzante quasi irriguardoso nei confronti dei colleghi - che son abituati per lavoro e predisposizione a doversi confrontare con miriadi di norme spesso divergenti se non in contrasto tra loro - dover dare soluzioni a quesiti o richieste riferendosi però non ad un semplice articolo ma facendo riferimento a più di un articolo e a più di un regolamento; TRASPARENTE, perché di più immediata comprensione e rispettoso dei punti sopra citati.

Un ultimo criterio di riferimento, è stato rappresentato dal formare un documento che rispecchiasse l'intero ciclo di vita del dottore commercialista. Infine, ogni eventuale modifica o integrazione che si è resa necessaria durante la redazione del documento doveva - in considerazione del tenore ordinamentale delle disposizioni - non essere suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico dell'Ente e comunque doveva rispettare le norme attuariali e prospettiche, come da statuto e norma di legge istitutiva.

Il testo si compone di 61 articoli, suddivisi in sei Titoli (oltre a sei tabelle) che mirano, così, a creare una organicità fra aree che in passato sono state sovente disciplinate da regolamenti sorti in momenti temporalmente diversi e in assenza di un unico disegno regolatorio:

- Titolo I - rapporto anagrafico
- Titolo II - rapporto contributivo
- Titolo III - prestazioni pensionistiche
- Titolo IV - prestazioni assistenziali
- Titolo V - ricorsi amministrativi
- Titolo VI - disposizioni finali

Il testo normativo viene introdotto dall'articolo 1 (definizioni) che individua e qualifica una serie di termini utilizzati all'interno dei vari articoli del Regolamento, al fine di semplificarne e razionalizzarne la lettura.

Il Titolo I - *Rapporto Anagrafico* - definisce i principi ed i criteri per la regolazione dei rapporti con la Cassa. Si regola *in primis* il rapporto del giovane laureato che, ancor prima del titolo abilitativo, si vede lavoratore autonomo senza una copertura previdenziale, viene poi normata l'iscrizione e l'esonero dei dottori commercialisti, fino ad arrivare alla cessazione, senza dimenticare, per connessione di causa, la continuità dell'esercizio professionale, come della incompatibilità.

La stessa impostazione cronologica la ritroviamo del Titolo II, denominato *Rapporto Contributivo*, che nel Capo I, partendo dai contributi, ne abbraccia tutte le fattispecie: dalla pre-iscrizione, alla restituzione passando poi per tutte le ipotesi previste, come il ripristino o la ricongiunzione. Il Capo II regola gli adempimenti quali dichiarazioni e versamenti fino a normarne i casi eccezionali, come gli eventi calamitosi. I Capi III e IV regolamentano le possibilità di regolarizzazione e il sistema sanzionatorio. Preme evidenziare come gli articoli di questi Capi tengano conto e quindi ricalchino pedissequamente la recente riforma del sistema sanzionatorio che ha trovato finalmente approvazione e che è entrata in vigore proprio ora, con gli eventuali omessi adempimenti a partire dalla data di riferimento del 15 novembre 2015.

Il Titolo III - *Prestazioni Pensionistiche* - è certamente il fulcro del lavoro dove partendo dal Capo I con le Norme Generali elenca e al Capo II dispone su tutte le tipologie di prestazioni Previdenziali previste sia direttamente come ai superstiti. Un significativo passaggio andrebbe fatto sull'articolo 26 del Regolamento. Tale articolo, dal titolo "metodo di calcolo", è stato davvero una sfida lessicale come di tecnica legislativa. Abbiamo cercato di esporre in termini discorsivi come si calcolano le pensioni, attingendo dai due distinti regolamenti che normavano il metodo di calcolo reddituale (in vigore fino all'anno 2003), il primo, e il metodo di calcolo contributivo (applicato dal 2004), il secondo. E' sicuramente un articolo corposo di non facile impatto e comprensione, ma fortemente voluto proprio per quel principio di trasparenza prima citato.

Il Titolo IV - *Prestazioni Assistenziali* - regola l'altra metà della "mission" della Cassa dei Dottori Commercialisti. Suddiviso in dieci Capi (con 14 articoli); evidenzia e recepisce quanto questo Consiglio di Amministrazione assieme all'Assemblea dei Delegati ha innovato durante il proprio mandato in tema di welfare e aiuto ai colleghi in stato di bisogno. La disciplina assistenziale negli ultimi tre anni è stata completamente riprogettata ed approvata dai Ministeri Vigilanti (ad eccezione dell'istituto in favore dei figli portatori di handicap attualmente al vaglio delle amministrazioni vigilanti, comunque ripreso dall'art. 49). Conseguentemente l'impianto normativo non è mutato nella sostanza rispetto a quanto approvato nell'ultimo triennio dai Delegati. Le uniche novità riguardano due importanti passaggi portati all'attenzione dell'Assemblea dei Delegati e approvati da questi assieme all'intero testo. La prima è l'introduzione dell'istituto dell'infortunio come causa generante una interruzione dell'attività professionale. Tale possibilità stante il carattere innovativo ha, per specifica volontà Assembleare, un periodo sperimentale, e riguarderà le richieste generate da infortuni avvenuti successivamente all'approvazione ministeriale e fino al 31 dicembre 2018 sempre *in linea con le regole dell'individuazione dello stato di bisogno*. La vera novità socialmente ancora più significativa, è l'introduzione del contributo per ogni figlio orfano di dottore commercialista. Un ulteriore segnale di vicinanza della Cassa a quei ragazzi che devono affrontare la carriera scolastica o universitaria senza più la presenza di un padre o di una madre nostra collega. Anche tale contributo, che accompagnerà i giovani studenti fino al compimento del ventiseiesimo anno di età, sarà erogato secondo le regole dell'individuazione dello stato di bisogno.

Il Titolo V - *Ricorsi Amministrativi* - tratta nell'ottica della trasparenza la certezza del diritto per i colleghi per poter ricorrere gerarchicamente avverso gli atti della Cassa prima di dover o poter adire le vie della giustizia ordinaria. Le *Disposizioni finali* del Titolo VI infine chiudono i 61 articoli del nuovo Regolamento Unitario.

Un ultimo ma non meno importante aspetto è il personale e Consiliare ringraziamento a chi ha contribuito alla stesura di questo Regolamento Unitario, che rappresenta una pietra miliare di trasparenza e servizio a favore dei colleghi nel percorso di crescita della CNPADC.

Simone Donatti
 Consigliere CNPADC

Il Consiglio di Amministrazione



RENZO GUFFANTI
Presidente
COMO



GIUSEPPE GRAZIA
Vice Presidente
MESSINA



SIMONE DONATTI
Consigliere
FIRENZE



ANNA FACCIO
Consigliere
VICENZA



ANTONIO PASTORE
Consigliere
TARANTO



GIUSEPPE PUTTINI
Consigliere
NAPOLI



BARBARA TADOLINI
Consigliere
GENOVA



MONICA VECCHIATI
Consigliere
ROMA



SUSANNA ZELLER
Consigliere
*in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali*

Il Collegio Sindacale



LUCIA AUTERI
Presidente
*in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali*



ROBERTO ALESSANDRINI
Componente Effettivo
*in rappresentanza del Ministero dell'Economia e
delle Finanze*



MICHELE DI BARTOLOMEO
Componente Effettivo
PESCARA



PASQUALE FRANCO MAZZA
Componente Effettivo
TRENTO



MONICA PETRELLA
Componente Effettivo
L'AQUILA

ABRUZZO

Chieti: BASCELLI Gabriele
L'Aquila/Avezzano: CARUGNO Salvatore
Pescara: DEGLI EREDI Maria Elena,
 SUFFOLETTA Giuseppina
Teramo: GRAZIANI Christian
Vasto/Larino/Lucera: MANES Adamo

BASILICATA

Matera/Castrovillari: CARLOMAGNO
 Daniele*
Potenza/Sala C./Vallo L./Melfi:
 ROMANIELLO Vito Antonio Maria*

CALABRIA

Catanzaro: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: PERROTTA Sante Ivan
Lamezia T./Paola: DE LORENZO Sergio
Locri/Vibo V./Palmi: CALARCO Francesco
Reggio Calabria: DATTOLA Antonino
Rossano/Crotone: RILLO Pietro

CAMPANIA

Avellino: TURTORO Antonella
Benevento: GROSSO Michele
Caserta: CRISTOFARO Luciano, GENTILE
 Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MICHELINO Mario,
 PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI
 Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Napoli Nord:
Nocera Inferiore: COPPOLA Mario
Nola: AMBROSIO Giovanni
Salerno: GALDI Massimo, INGENITO Valerio
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA

Bologna: BOSELLI Isabella, SPISNI Claudia,
 ZAMBON Teresa
Ferrara: VANNINI Simona
Forlì/Cesena: BERTOZZI Fausto
Modena: BACCHIEGA Federico
Parma: RAGIONIERI Paola
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: FEDOLFI Elena
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gorizia/Trieste: FURLANI Renato
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: PEZZETTA Marco

LAZIO

Cassino: CERNESI Mauro
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: D'ERME Federica
Rieti/Tivoli: QUARANTA Sonia
Roma: CARLETTI Leonardo, COLLETTI
 Massimo, COSENZA Gaetano, DE ROSSI

Massimo, DE STASIO Federico, PERTILE
 Michela, RAVAZZIN Carlo, RINALDI
 Simonetta, SCARINCI Fabrizio, TRUDU
 Alessandra, VILLANI Sandro
Viterbo/Civitavecchia: PATACCHINI Oreste

LIGURIA

Chiavari/La Spezia/Massa C.: CERVONE
 Ermanno*
Genova: MANELLA Claudia, PICCOLLO
 Alessandro
Imperia/Sanremo/Savona: GIRONI Franco

LOMBARDIA

Bergamo: MANO Alessandro, SAITA Paolo
Brescia: BRAMBILLA Dario, DE PANDIS
 Giovanni, PICCINELLI Franco
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Crema/Lodi: TANTARDINI
 Alessandro
Lecco/Sondrio: QUADRIO Vittorio
Mantova: MONTECCHIO Claudio
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA
 Ernesto Franco, CIOCI Arianna, DELL'APA
 Roberta, MACELLARI Moreno, PIROTTA
 Michele, RAZZA Giorgio, RESNATI Fabio
 Luigi, VITALE Italo, ZONCA Andrea Carlo
Monza/Brianza: GRASSO Aldo, PESSINA
 Fabio Enrico
Pavia/Voghera: LEGNANI Piero
Varese: DEL BENE Giuseppe

MARCHE

Ancona: MARCHEGIANI Michela
Ascoli P./Fermo: CELLINI Massimo
Macerata/Camerino: MANCINELLI Luigi
Pesaro/Urbino: COVINO Giovanni

MOLISE

Campobasso/Lanciano/Isernia:
 CARUNCHIO Luigi Alfredo*

PIEMONTE

Alessandria/Asti: VICARIOLI Carlo
Biella/Verbania/Vercelli: TARRICONE Luigi
Casale Monferrato/Tortona/Vigevano:
 OMODEO ZORINI Stefano*
Cuneo: GROSSO Maurizio Giuseppe
Novara: BALLARE' Andrea
Torino: CRESTO Guido, QUER Luca, RESCA
 Marcello Alessandro, SANTAROSSA
 Verdiana Federica, TELESCA Stefania

PUGLIA

Bari: BOCCIA Ferdinando, PICCARRETA
 Saverio, TRENTADUE Raffaele
Brindisi: EPIFANI Vincenzo
Foggia: CATALANO Saverio
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, TARANTINO

Pierluigi

Taranto: GAITA Daniela
Trani: PAGAZZO Domenico Francesco
 Stefano

SARDEGNA

Cagliari: ANEDDA Sandro, OLLA Francesco
Nuoro/Oristano/Tempio P.: DETTORI
 Giovanni Nicola
Sassari: MELONI Armando

SICILIA

Agrigento: DULCIMASCOLO Calogero
Caltanissetta/Nicosia/Enna/Caltagirone:
 RIBAUDO Piero
Catania: CAMINITO Giovanni, FRAGALA'
 Maria Luciana
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina: GALLETTI Stefano
Palermo: CRICCHIO Giovanni, LA VECCHIA
 Diego
Patti/Barcellona Pozzo di Gotto: ITALIANO
 Antonio
Ragusa/Gela: DI BLASI Giombattista
Siracusa: FARANDA Dino

TOSCANA

Arezzo: TIEZZI Roberto
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI
 Simona
Livorno/Grosseto: PICCHI Gianluca
Lucca: FAZZI Luciano
Montepulciano/Siena/Terni: PEPI Cesare*

Pisa: CIUTI Andrea

Pistoia: LUMI Alessandro

Prato: RAVONE Filippo

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano: NACHIRA Alessandro

Trento: MAZZURANA Fulvio

UMBRIA

Perugia: BUGATTI Massimo

VALLE D'AOSTA

Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO

Belluno/Bassano D.G.: CAMPANA
 Alessandro

Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca

Venezia/Rovigo: NALE Monica Umberta,
 LENARDA Sebastiano

Verona: CARLOTTI Alessandro, RUGGIERO
 Pier Giorgio

Vicenza: LEVANTE Alessandra, SIGOLA Licia

Treviso: PRETTO Gianni, RUGOLO Mirko

* Delegato con incarico interregionale

La semestrale 2015



Il 22 ottobre scorso è stata presentata all'Assemblea dei Delegati l'informativa sulla situazione economica e patrimoniale del I semestre 2015. Tralasciando gli aspetti puramente tecnici e i risultati assolutamente apprezzabili, sono andata a ricercare le origini di questo documento, che ho ritrovato in un CNPADC news di qualche tempo fa. Correva l'anno 2009: la cosiddetta "semestrale", che si ispira a dettati civilistici ma che non è prevista tra gli obblighi di nessuna delle Casse Professionali, è stata voluta dai componenti dell'Assemblea dei Delegati e da questi proposta all'allora Consiglio d'Amministrazione. Il documento, fin dalla sua origine ha come scopo quello di aiutare a conoscere e, quindi, meglio controllare, gli investimenti, siano essi di natura mobiliare o immobiliare, e i loro rendimenti, sulla base di dati il più possibile temporalmente prossimi a quelli in cui l'assemblea si tiene. A mio parere, però, l'utilizzo e l'utilità dell'informativa semestrale, non può e non deve limitarsi a questo, ma deve dare lo spunto a noi delegati *in primis*, e a tutti gli iscritti alla nostra Cassa, per monitorare come si evolvono, nel tempo, la situazione reddituale e la capacità contributiva degli iscritti alla nostra Cassa, al fine di comprendere, soprattutto in tempi di crisi come quelli che stiamo affrontando ormai da qualche anno, "da dove veniamo" e "dove stiamo andando". Ebbene, confrontando i dati della semestrale 2015 con quelli della semestrale 2014 si ha un sostanziale "pareggio" in termini di contribuzione soggettiva ed integrativa (330 mln del I semestre 2015 contro i 323 mln dello stesso periodo

dell'anno precedente), con un trend in crescita se confrontato con i 288 mln del I semestre 2013; crescita che, seppur sicuramente in parte dovuta all'incremento di un punto percentuale del contributo soggettivo (dall'11% al 12%), è a mio parere indubbiamente un segno che la nostra è una professione che sa affrontare periodi anche non semplici, reinventandosi quotidianamente e non arrendendosi alle avversità. Analizzando più in profondità i numeri contenuti nell'informativa, dati statistici alla mano, la crescita in termini contributivi è accompagnata da una crescita in termini numerici degli iscritti (62.655 alla fine del 2014, di cui 19.398 di genere femminile, contro 60.383 a fine 2013, di cui 18.464 donne), ma da una lieve diminuzione in termini di reddito dichiarato (€ 62.666 a fine 2014 contro € 63.013 a fine 2013): crescono le iscritte di genere femminile, diminuiscono i redditi dichiarati, conseguenza di un gap "di genere" ancora lontano dall'essere colmato. Guardando, poi, i dati relativi alla classificazione degli iscritti per classe di età, ci confermiamo professione "giovane", mantenendo una percentuale di iscritti fino a 40 anni che va oltre il 30%, e supera il 40% se si guarda a chi ha fino a 43 anni: indicatore, a mio avviso, importante per la nostra sostenibilità e per il nostro futuro previdenziale. *"Conoscere è saper leggere, interpretare, verificare di persona e non fidarsi di quello che ti dicono"*: teniamoci stretta la "nostra" semestrale dunque, e facciamone uno strumento di conoscenza e di controllo indispensabile per continuare a percorrere la nostra strada, finora brillantemente condotta.

Stefania Telesca

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Torino

La destinazione del Fondo extra-rendimento



L'Assemblea dei Delegati tenutasi lo scorso 22 Ottobre in quel di Bari, città a cui quest'anno è toccato il compito di ospitare l'importante (e ben riuscito) evento del Previdenza in tour 2015, è stata chiamata a deliberare, fra le altre cose, sulla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del c.d. Fondo extra rendimento. Trattasi del fondo costituito a partire dall'esercizio 2010 in applicazione dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento di disciplina del regime previdenziale. La citata norma regolamentare prevede che, successivamente al primo quinquennio di applicazione del regolamento (esercizi 2004-2008), i montanti contributivi degli iscritti vengano capitalizzati annualmente ad un tasso pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti realizzati dalla Cassa. Viene, in ogni caso, garantito un tasso minimo di capitalizzazione dell'1,5% nell'ipotesi in cui la media effettiva dei rendimenti degli investimenti si collochi al di sotto di tale valore; nell'ipotesi, invece, in cui la predetta media effettiva risulti superiore sia al minimo garantito dell'1,5% che alla variazione media quinquennale del PIL nominale, quest'ultima rappresenterà il valore percentuale massimo da applicare a capitalizzazione dei montanti. In questo caso si genera un "extra rendimento", ovvero la differenza tra il rendimento netto degli investimenti e la variazione media quinquennale del PIL nominale. L'extra rendimento viene accantonato ad un apposito fondo o riserva da utilizzare anche a copertura del minimo garantito. L'Assemblea dei Delegati, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può destinare tutto o parte dell'extra rendimento ai montanti individuali o ad altre finalità previdenziali.

Negli ultimi anni la media geometrica quinquennale dei rendimenti degli investimenti effettuati dalla Cassa, grazie ad un'attenta ed efficiente gestione, si è attestata sempre al di sopra dell'analoga variazione media quinquennale del PIL nominale ed al minimo garantito dell'1,5% (addirittura nell'ultimo triennio si è assistito al paradosso che il limite massimo rappresentato dalla media geometrica quinquennale del PIL si è collocato al di sotto del tasso minimo che la Cassa deve garantire). Ciò ha comportato ogni anno accantonamenti al Fondo extra rendimento che, al 31/12/2014, ha raggiunto un ammontare complessivo di quasi 82 milioni di euro. La Delibera approvata da noi Delegati durante l'Assemblea del 22 Ottobre 2015 prevede il riconoscimento, per l'anno 2015, nei confronti degli iscritti non pensionati, di un tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi al 31/12/2014 pari alla somma del tasso base, previsto dall'art.10, comma 3, del Regolamento di disciplina previdenziale, e di un ulteriore tasso aggiuntivo del 2,81%. Tale provvedimento si fonda su uno studio dell'Attuario, l'ottimo prof. Antonio Annibali, che dimostra come il montante contributivo, in conseguenza dell'adozione del suddetto tasso aggiuntivo del 2,81%, cresca in generale per tutti gli iscritti al crescere dell'anzianità di iscrizione ma per le coorti con bassa o minima anzianità, il beneficio finale risulti maggiore. L'importante atto deliberativo approvato in Assemblea, pertanto, si colloca sicuramente nella giusta direzione del perseguimento di quegli obiettivi di maggiore adeguatezza e di equità intergenerazionale che ormai da tempo rappresentano, e sempre più dovranno rappresentare, il filo conduttore dell'attività degli Organi istituzionali della Cassa.

Daniele Carlomagno

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Matera/Castrovillari

A Renzo Guffanti il riconoscimento di “Personalità dell’anno nel campo pensioni & welfare in Italia”



Lo scorso 17 settembre il Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti è risultato vincitore della prestigiosa categoria “Personalità dell’anno nel campo pensioni & welfare in Italia” nell’ambito degli “Awards 2015 Pensioni & Welfare Italia”, evento finalizzato a promuovere le eccellenze che si sono distinte nel settore pensionistico, del welfare e del *wealth management* offrendo i migliori standard professionali.

Il Presidente Guffanti, nel ritirare il premio, ha precisato come questo riconoscimento sia il frutto di un grande lavoro di squadra partito nel 2009 e portato avanti in questi anni dal Consiglio di Amministrazione e dalla struttura della CNPADC che ogni giorno mettono tutta la loro passione e impegno per proteggere il futuro ed offrire servizi di valore ai Dottori Commercialisti ed alle loro famiglie, nel solco tracciato fin dalla sua privatizzazione.

Regolarizzazione Contributiva - dal 2015 sanzioni più leggere

Il 1 luglio 2015 è pervenuta l’approvazione da parte dei Ministeri vigilanti del “*Sistema di regolarizzazione delle inadempienze contributive e di iscrizione*” che, a partire dagli obblighi contributivi e di iscrizione scadenti dal 15 novembre 2015, sostituirà l’attuale impianto sanzionatorio. Una riforma non solo nel nome, portata avanti dall’attuale consiliatura e condivisa dall’Assemblea dei Delegati, che prevede una generale diminuzione delle sanzioni amministrative per le inadempienze e in particolare per quelle situazioni in cui è lo stesso professionista a promuoversi per la regolarizzazione. Il nuovo sistema di regolarizzazione si articola su tre istituti con sanzioni progressivamente crescenti:

1. la regolarizzazione spontanea;
2. la regolarizzazione agevolata;
3. l’accertamento d’ufficio.

La regolarizzazione spontanea, strumento già esistente ma rinnovato nella riduzione dell’importo delle maggiorazioni, permette al professionista di sanare direttamente le eventuali irregolarità contributive e di iscrizione. La regolarizzazione agevolata, assimilabile ad un avviso bonario, prevede l’invio da parte della Cassa di una comunicazione al professionista inadempiente, che non si è avvalso della regolarizzazione spontanea, contenente la proposta di sanare la propria posizione contributiva mediante il versamento, entro il termine perentorio indicato, di sanzioni più elevate rispetto a quelle previste dalla regolarizzazione spontanea ma inferiori a quelle dell’accertamento d’ufficio che verrà applicato in caso di mancato rispetto del predetto termine. Oltre alla “regolarizzazione agevolata”, un’altra importante novità riguarda la possibilità di regolarizzare spontaneamente anche il tardivo/omesso versamento delle rate delle eccedenze contributive.

Scadenze CNPADC 2015

| | |
|---|--|
| 31 MARZO | 16 APRILE |
| Scadenza seconda rata M.av eccedenze 2014 | Apertura PCM 2015 |
| 11 MAGGIO | 1 GIUGNO |
| Chiusura PCM 2015 | Termine pagamento prima rata minimi 2015 SDD/M.av - rata unica minimi 2015 SDD |
| 30 GIUGNO | 30 SETTEMBRE |
| Scadenza terza rata M.av eccedenze 2014 Termine pagamento contributo fisso tirocinanti 2015 | Scadenza quarta rata M.av eccedenze 2014 |
| OTTOBRE (data da definire) | 2 NOVEMBRE |
| Apertura PCE 2015 | Termine pagamento seconda rata minimi e contributo di maternità 2015 |
| 16 NOVEMBRE | 15 DICEMBRE |
| Scadenza PCE 2015 | Chiusura PCE 2015 post scadenza Termine pagamento prima rata/rata unica eccedenze 2015 |

Servizio PCE 2015: comunicazione telematica dati reddituali e pagamento eccedenze

Il 16/11/2015 è terminato il servizio PCE 2015 per la trasmissione dei dati reddituali annuali e il pagamento delle Eccedenze Contributive.

Come noto, la comunicazione telematica dei dati reddituali (reddito netto professionale e volume di affari Iva, al netto del 4%) prodotti nel 2014, richiede l'esclusivo utilizzo del servizio PCE 2015 da parte di tutti i Dottori Commercialisti obbligati alla comunicazione dei dati reddituali, che, nel corso del 2014 ed anche se per breve periodo, siano stati iscritti all'Albo ed abbiano esercitato la professione (requisito identificabile dal possesso della posizione IVA in forma individuale e/o associata, e/o come socio di società tra professionisti) senza alcuna esclusione ed anche qualora il reddito netto professionale ed il volume di affari IVA siano pari a zero.

In caso di tardiva comunicazione dei dati reddituali e/o di ritardato pagamento delle eccedenze, è possibile sanare le irregolarità presentando domanda di Regolarizzazione Spontanea (servizio DRS), che consente di versare sanzioni inferiori a quelle previste dal sistema sanzionatorio ordinario.

... Sono un Dottore Commercialista pensionato della Cassa dal 2011. Dopo il pensionamento ho continuato a svolgere l'attività professionale e ho versato regolarmente la contribuzione annuale. Quando posso chiedere il supplemento di pensione?

La contribuzione soggettiva versata dall'anno del pensionamento dà diritto, dopo 5 anni dalla decorrenza della pensione, a un supplemento contributivo. Nel caso di specie la decorrenza è fissata al 01 gennaio 2016. Per ottenere il supplemento è necessario inviare il modulo di domanda disponibile sul sito della Cassa. Nel caso in cui avesse optato, in sede di dichiarazione PCE, alla rateizzazione della contribuzione, la liquidazione del supplemento potrà intervenire solo successivamente al versamento di tutte le rate. Inoltre, dopo la maturazione del primo supplemento e proseguendo l'attività professionale avrà diritto, ogni 5 anni, o al termine di un periodo inferiore nel caso di cessazione dell'attività professionale, agli ulteriori supplementi di pensione.

... Sono un Dottore Commercialista con 7 anni di iscrizione. E' mia intenzione di aumentare l'ammontare dei contributi soggettivi da versare in sede di dichiarazione annuale. Volevo avere notizie in merito al plus percentuale riconosciuto dalla Cassa rispetto all'aliquota da me applicata sul reddito netto professionale per il calcolo della contribuzione dovuta. Il meccanismo di incremento dell'aliquota di computo rispetto a quella di finanziamento prevede la maggiorazione del montante contributivo con un *plus* percentuale, aggiunto all'aliquota scelta per il calcolo del contributo soggettivo (minimo 12%), dal 3% al 4%, temperato per gli iscritti ante 2004 da un coefficiente di equità intergenerazionale. Nel caso in cui sia versata la sola contribuzione soggettiva minima, l'ammontare del maggior contributo da riconoscere sul montante individuale a cui applicare il coefficiente di cui alla colonna C non può essere inferiore al 25% del contributo minimo medesimo.

| ALiquota CONTRIBUTIONE SOGGETTIVA DOVUTA VERSATA | PLUS RICONOSCIUTO | % | COEFFICIENTE DI EQUITÀ INTERGENERAZIONALE | DI MAGGIORAZIONE | ALiquota DI COMPUTO |
|--|-------------------|-----------------------|---|------------------|---------------------|
| A | B | C | D | E | F |
| >=17% | 4,0% | $1 - \frac{A_R}{A_T}$ | (B*C) | A+D | |
| >=16% e <17% | 3,8% | | | | |
| >=15% e <16% | 3,6% | | | | |
| >=14% e <15% | 3,4% | | | | |
| >=13% e <14% | 3,2% | | | | |
| >=12% e <13% | 3,0% | | | | |
| >=11% e <12% | 3,0% | | | | |

Dall'anno 2013, inoltre, è stato introdotto il riconoscimento di quota parte della contribuzione integrativa sul montante individuale nella misura del 25% del contributo integrativo dovuto e versato applicando, come per la maggiore aliquota di computo, il coefficiente di equità intergenerazionale per gli iscritti ante 2004.

| A | B | C |
|---|---|------------------------|
| CONTRIBUTO INTEGRATIVO DA RICONOSCERE SUL MONTANTE CONTRIBUTIVO INDIVIDUALE (% VOLUME DI AFFARI AI FINI IVA EFFETTIVO) | COEFFICIENTE DI EQUITÀ INTERGENERAZIONALE | AMMONTARE RICONOSCIUTO |
| 1% | $1 - \frac{A_R}{A_T}$ | (A*B) |

... Sono un Dottore Commercialista iscritto dal 1993. Purtroppo, recentemente mia madre, che vive con me, a seguito di una grave malattia non è più in grado di provvedere a se stessa. Vorrei sapere se la Cassa prevede per queste situazioni un aiuto economico.

La Cassa eroga a favore degli iscritti un contributo per l'assistenza domiciliare prestata da personale infermieristico o da collaboratori domestici al coniuge, figli, genitori e fratelli che vertono in uno stato di non autosufficienza purché inseriti nel nucleo familiare del richiedente e fiscalmente a carico. Il contributo è riconosciuto se il reddito imponibile dei componenti il nucleo familiare del richiedente, dichiarato nell'anno precedente a quello della domanda, non superi il limite di reddito fissato dal Consiglio di Amministrazione per individuare lo stato di bisogno, e pubblicato sul sito www.cnpadc.it. È riconosciuto un contributo per l'anno 2015, fino alla concorrenza delle spese documentate e comunque con un importo massimo pari a euro 600,00 mensili per un massimo di 12 mensilità. La richiesta del contributo deve essere effettuata entro l'anno successivo a quello di sostenimento delle spese tramite il modulo di domanda disponibile sul sito della Cassa. La documentazione attestante la spesa dell'assistenza domiciliare può essere intestata anche ai soggetti destinatari della prestazione.

Tutte le informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo sono presenti nel sito della Cassa www.cnpadc.it.

Per informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo è disponibile il Servizio Consulenza al numero 800.545.130 (dal lunedì al giovedì con orario 8.45-12.45 / 14.00-16.00; il venerdì con orario 8.45-13.45).

E' inoltre possibile prenotare online la consulenza telefonica tramite il servizio PAT (Prenotazione Assistenza Telefonica) presente nell'area dei Servizi online del sito.

Per i Vostri quesiti, è possibile scrivere al Servizio Supporto tramite Posta Elettronica Certificata (PEC): servizio.supporto@pec.cnpadc.it



Polizza RC Professionale Dottori Commercialisti

La Cassa ha aggiudicato ad AIG la gara per la convenzione a favore degli iscritti e dei pensionati attivi per la RC professionale.

Per stipulare la polizza e per le relative informazioni è necessario utilizzare i seguenti riferimenti della Compagnia assicurativa:

- Casella di posta elettronica dedicata: dottoricommercialisti@agencyus.it
- Numero verde **800.178.404** dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00.



Polizza Sanitaria

"Reale Mutua per la CNPADC" con un Piano Sanitario Base, **gratuito**, studiato appositamente per i Dottori Commercialisti con:

- Centinaia di Centri Medici convenzionati;
- Check up gratuito annuo presso i Centri Medici convenzionati;
- La comodità della consultazione online;
- Accesso 24 ore su 24, 7 giorni su 7;
- Possibilità di estensione a tutto il nucleo familiare;
- Possibilità di aderire ad un Piano Integrativo per personalizzare la propria Protezione.



Accesso alla Rete Odontoiatrica Blue Assistance per Cnpadc

Integrazione della polizza sanitaria base per consentire l'accesso, a tariffe convenzionate, alla Rete Odontoiatrica Blue Assistance presente su tutto il territorio nazionale.



Banca Popolare Di Sondrio

- Mutui ipotecari, per liquidità, sostituzione e liquidità a tassi agevolati e concorrenziali rispetto a quelli di mercato;
- Prestito Online, riservato ai titolari di un conto corrente POPSO online o tradizionale, conferisce un importo finanziario massimo fino a Euro 40.000, ad un tasso nominale annuo variabile (pari alla media mensile dell'Euribor a tre mesi rilevata da Il Sole 24 Ore aumentata di 3 punti base). La durata varia da 12 a 84 mesi, con rimborso in rate mensili;
- Conto Corrente Online;
- Carta di Credito dei Dottori Commercialisti, che prevede più linee di credito, può essere utilizzata anche per pagare i bollettini M.av. emessi dalla Cassa mediante il servizio dedicato disponibile nei Servizi Online della CNPADC.



Il Sole 24 ORE

Business Class Commercialisti Digital, una convenzione esclusiva con il Sole 24 Ore del nuovo prodotto in edizione digitale che include in un unico abbonamento:

- Il Sole 24 ORE in versione digitale e l'Archivio Storico;
- Il Quotidiano del Fisco (inclusa la formazione professionale);
- Gli articoli del sito;
- Il sole24ore.com senza limiti;
- Il Sistema Frizzera;
- Le Breaking news;
- Il Giornale di domani e il Buongiorno dal tuo amico Sole;
- Dossier, Guide, Ebook;
- Finanza24 e Tempo reale di borsa.

L'accesso alla piattaforma è gratuito per tutti gli "iscritti in contribuzione agevolata" che al termine del periodo di gratuità possono continuare ad usufruire del servizio al costo di Euro 245,00 + IVA all'anno. Prezzo, quest'ultimo, riservato anche ai futuri iscritti che hanno più di 35 anni di età. Per tutti gli altri iscritti il costo dell'accesso alla piattaforma è di Euro 275,00 + IVA all'anno.



NelDiritto Editore

- 15% di sconto sull'acquisto degli abbonamenti alla rivista giuridica online www.neldiritto.it;
- 15% di sconto sull'acquisto di tutti i prodotti editoriali cartacei in catalogo;
- 15% di sconto sul prezzo di iscrizione a tutti i corsi e ai master di aggiornamento professionale e formazione dal vivo e online organizzati da NelDiritto.

Per maggiori informazioni sulle convenzioni visita il sito www.cnpadc.it, Area "Dottori Commercialisti", sezione "**Convenzioni**"

Hanno partecipato alla redazione di questo numero:

*Fabio Angeletti
Direttore Istituzionale*

*Luca Bravi
Servizio Comunicazione Istituzionale*

*Andrea Gerardi
Responsabile Servizio Comunicazione Istituzionale*

*Luca Inglese
Servizio Comunicazione Istituzionale*

*Fabio Lenti
Dirigente Divisione Investimenti Mobiliari*

*Arianna Lucidi
Centro Studi*

*Marianna Mercuri
Servizio Comunicazione Istituzionale*

*Gaetano Mungari
Direttore Programmazione e Organizzazione*

*Lorenzo Rutili
Direttore Amministrativo*

*Barbara Sara
Responsabile Servizio Controllo*

*Daniele Turella
Ufficio Consulenza, Previdenziale, Assistenziale e Contributiva*

cnpadc
La Cassa dei
Dottori Commercialisti
News



CNPADC NEWS - PROFESSIONE & PREVIDENZA UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1 - 00198 Roma - Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Renzo Guffanti

© Riproduzione riservata